

COSE CHE CAPITANO DOPO UN TEMPORALE

L'animaletto era là davanti a lei e si muoveva appena. La ragazza era uscita di casa per andare a scuola e quasi non se n'era accorta. Poi lo vide. Era un rondinotto, quasi implume. C'erano dei nidi sotto la falda del tetto e la bestiola era caduta da là, forse durante il temporale della notte.

La ragazza raccolse il volatile tra le mani che, sfinito, non tentò neppure di sfuggirle.

<< Chissà – pensò - forse ha qualcosa di rotto. Vediamo>>.

Con gesti attenti e delicati provò a muoverne le zampine e le alucce ma, la rondinina non aveva nulla di rotto, almeno a una prima occhiata.

La ragazza guardò l'esserino morbido che sembrava rannicchiarsi tra le sue mani, quasi a cercare un po' di calore e di protezione. Che fare? Rimettere la rondine nel nido? Impossibile. Ora che un essere umano l'aveva toccata i suoi genitori l'avrebbero ripudiata e sarebbe morta di fame.

Darla a qualcuno? E a chi? Al gatto no, eh!

In un attimo decise cosa fare. Portò la rondinina in casa, appoggiò la borsa dei libri e si dedicò a lei. La scuola avrebbe aspettato. Trovò una scatola da scarpe, la imbottì con stoffa e la mise al caldo. Immediatamente dopo si mise a caccia di notizie sulle rondini. Internet ma anche l'enciclopedia degli animali di casa. Per maggior sicurezza si fece portare dal veterinario in paese (Niente patente. Così capiamo che la ragazza è non ha ancora i 18 anni). Per fortuna il veterinario, era in gamba e le diede i consigli giusti. Le diede anche i numeri telefonici di studiosi e specialisti. Va detto infatti che allevare una rondine è assai difficile.

E i grandi? La madre, saggiamente, ne condivise subito lo slancio. L'uomo di casa, pur perplesso, fece quanto ci si aspettava da lui: lasciò fare.

A fine giornata la studentessa era diventata un'esperta di rondini, sapeva cosa mangiavano, come dormivano, quali caratteristiche hanno e quindi di cosa hanno bisogno..... e così via.

Nei giorni seguenti divenne un'accanita cacciatrice di insetti (le rondini sono insettivore), per nutrire l'esserino affamato mentre attendeva che le arrivasse i prodotti speciali per rondini ("mangimi", integratori,...) che aveva ordinato telefonicamente.

Giorno dopo giorno la rondinina crebbe, accudita, coccolata e perfino pesata, proprio come un neonata. Un po' alla volta guadagnò peso e sicurezza mentre il suo piumaggio si faceva maturo, adatto per il volo.

Quando cominciò a svolazzare per casa la ragazza non sapeva se essere triste o contenta. L'animale stava bene, era ormai grandicello, ma prima o poi, sarebbe uscito dalla finestra e se ne sarebbe andato per sempre.

Almeno così pensava la giovane ornitologa. E invece ...

E invece il giorno che la rondine uscì volando in cortile, fece un giro e poi.. rientrò in casa, andandosi a posare sulla spalla della ragazza, il posto dove si

metteva di solito. Nei giorni seguenti fece altri giri ma tornò sempre alla spalla della sua madre adottiva.

Inoltre, alla sera, quando il padre era sul divano, lei si posava sul suo petto e, zampettando, andava ad accucciarsi tra spalla e collo, al calduccio.

Squittiva piano due o tre volte e si addormentava. L'uomo cercava di stare immobile per non disturbarla e spesso.....finiva per addormentarsi pure lui.

La rondine vive ancora in casa e si vedrà se, ora che siamo in autunno, partirà verso Sud o se resterà con i suoi amici umani.

Dove accade tutto questo? In quale lontano Paese?

Ebbene tutto ciò accade in Italia, a Colfrancui e la storia me l'ha raccontata, mentre vendemmiavamo, l'uomo nel cui incavo della spalla va a dormire la rondine.

E.